

# il Giornale

[Fiabe censurate per renderle politically correct. La denuncia di una maestra - il Giornale](#)

## CRONACHE

### Fiabe censurate per renderle politically correct. La denuncia di una maestra

Margherita Cennamo, educatrice-burattinaia, denuncia che in alcune scuole dell'Emilia Romagna le maestre e i genitori chiedono di modificare le fiabe per non far paura ai bambini o non offendere le diverse sensibilità

Agostino Corneli 27 Novembre 2018 - 19:16



**Favole censurate** per evitare che i bambini rimangano terrorizzati. È la denuncia di **Margherita Cennamo**, burattinaia ed educatrice, che da oltre 15 anni porta nelle scuole di **Bologna** e dell'Emilia-Romagna gli spettacoli per i bambini. Ma adesso, da qualche mese, le cose sono cambiate. I genitori non vogliono che i bambini rimangano impauriti dai testi delle fiabe. E così i diavoli diventano dei maghi, Cappuccetto Rosso non va più sola nel bosco, e così le storie diventano politicamente corrette.

*"Ormai le scuole sono terrorizzate dai genitori. Sono loro che dettano l'agenda"*, ha detto ad Agi l'artista. *"Togliere la paura nelle fiabe, eliminare l'Orco, la Strega, equivale a togliere il 'sale' alla mia attività. Questo non è utile al bambino perché le fiabe attraverso il contrasto tra l'eroe buono e l'antagonista cattivo, aiutano i più piccoli a gestire la paura"*.

*"Non è la prima volta che mi capita che una scuola chieda di modificare una fiaba"*, racconta Cennamo. L'ultimo episodio, dice l'educatrice, è avvenuto in una scuola d'infanzia della provincia di Bologna. Alla richiesta di raccontare una favola sul **Natale**, la burattinaia aveva proposto la fiaba della Regina della Neve. *"Non c'entra con Frozen vero?"* si è preoccupata subito la maestra. Le rassicurazioni non sono bastate. Così la scuola ha voluto vedere il video su Youtube. A quel punto sono iniziate le richieste di modifica: il diavolo doveva diventare un mago, mentre la scheggia che colpiva il bimbo in un occhio, doveva colpirlo al dito.

*"Io ho risposto che non ero d'accordo. Poi è arrivata un'email in cui la scuola rinunciava allo spettacolo. Mi è dispiaciuto per la modalità arrogante e per questo ho poi raccontato tutto su Facebook. Non ho ancora capito se il timore della scuola sia nato dalle maestre o dai genitori"*. Ma la **censura** non è finita. *"Stavo analizzando in classe la fiaba 'La finta nonna' di Calvino.*

Ad un certo punto, la bimba si trova di fronte al fiume Giordano che spalanca le acque per farla passare. Mi è venuto naturale fare un richiamo a Mosè ma una maestra mi ha detto: 'Non farlo perché una bimba ha genitori atei'". Il mainstream avanza, anche nelle favole.